

# Scuola il pomeriggio, adesso si può

 [firenze.repubblica.it/cronaca/2017/08/08/news/scuola\\_il\\_pomeriggio\\_adesso\\_si\\_puo\\_-172665695/](https://www.firenze.repubblica.it/cronaca/2017/08/08/news/scuola_il_pomeriggio_adesso_si_puo_-172665695/)

di VALERIA STRAMBI

Da settembre tutti a scuola anche il pomeriggio. Ma niente interrogazioni di matematica o compiti di latino: quel che attende migliaia di studenti toscani, che potranno trattenersi in classe anche fino alle sette di sera, sono gare di scacchi, tornei di baseball, match d'improvvisazione teatrale, film da vedere in lingua originale e sfide in cucina all'ultima ricetta. Il progetto si chiama "Scuole al centro" ed è stato lanciato dal ministero dell'Istruzione proprio per permettere alle scuole superiori ma anche a elementari e medie, di restare aperte ben oltre l'orario standard coinvolgendo i ragazzi in attività extra. Un maxi finanziamento di 187 milioni di euro da spalmare sui 4.633 istituti di tutta Italia che sono risultati vincitori del bando. Obiettivo: ridurre la dispersione scolastica, favorire l'inclusione sociale e combattere il disagio soprattutto di coloro che vivono nelle aree a rischio e in quelle periferiche.

In Toscana tutto questo si traduce in quasi 9 milioni di euro destinati a 221 scuole. La provincia più rappresentata è Firenze, con 70 istituti selezionati, poi Arezzo, Lucca e Pisa (23). Seguono Grosseto (17 scuole), Livorno e Siena (16), Prato (13) e infine Massa Carrara e Pistoia (10). Se già alcuni presidi, in passato, avevano timidamente iniziato a proporre attività di recupero o di svago dopo le 14, ora la differenza è che le scuole potranno contare su cifre importanti che serviranno a pagare i docenti impegnati, gli esperti esterni e i custodi che penseranno a tenere aperti i plessi. Primo assoluto nella graduatoria Toscana è risultato l'istituto alberghiero Buontalenti di Firenze, che ha ottenuto un punteggio di 70,29 e 44.905 euro di fondi. Secondo, il liceo Rosmini di Grosseto (66,91 punti e 44.736 euro) e terzo, l'istituto comprensivo Bonaccorso da Montemagno di Quarrata, in provincia di Pistoia (66,25 punti e 44.905 euro).

Ogni scuola doveva presentare un progetto che prevedesse dei moduli di almeno 30 ore su tematiche specifiche: sport, musica, teatro, educazione alla legalità, potenziamento della lingua inglese o delle discipline digitali. Spetterà ai ragazzi stessi la scelta del corso che fa per loro, oppure il suggerimento potrà anche arrivare dagli insegnanti. Il numero dei partecipanti non può scendere sotto i nove, pena l'annullamento del modulo. Alla fine gli studenti riceveranno un attestato di frequenza. «Lo scorso anno abbiamo avviato la sperimentazione

a Roma, Milano, Napoli e Palermo e ha funzionato — spiega il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi — Vogliamo che la scuola diventi un punto di riferimento anche il pomeriggio non per fare lezione, ma per fare attività che possano coinvolgere e interessare i ragazzi. Non si tratta di un obbligo, ma di un'opportunità ed è un segnale significativo che in Toscana siano state tantissime le scuole che si sono fatte avanti». (v.s.)